



**RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA
AL 31 MARZO 2009**



Capitale Sociale: euro 34.299.404 i.v.
ABI 3205.2
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro
delle Imprese di Venezia: 02505630109
Partita IVA: 02992620274
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5508

Sede legale ed amministrativa

Via Terraglio, 63 – 30174 Mestre – Venezia
Indirizzo Internet: www.bancaifis.it

Filiali

Ancona, Via Astagno 3
Bari, Via C. Rosalba 47/z
Bologna - Imola, Viale A. Costa 62
Brescia, Via Malta 7/c - Torre Kennedy
Cagliari, Viale Bonaria 62
Firenze, Viale Europa 163
Genova, Via C.R.Ceccardi 3 int.3/A
Milano - Cologno Monzese, Via A. Volta 16
Napoli, Via G. Porzio 4 - Centro Dir. Isola E7
Palermo, Via Monti Iblei 55
Pordenone, Via De Paoli 28/D
Roma, Via B. Croce 6
Torino, Piazza C.L.N. 255
Venezia - Mestre, Via Gatta 11

Succursali estere

Parigi (Francia), Place de la Défence 7

Uffici territoriali ⁽¹⁾

Avellino, Contrada Chiaire 13/A
Bergamo, Via G. Camozzi 106
Cuneo, Corso IV Novembre 12
Catania, Via Teseo 13 int.15
Milano - Assago, Milanofiori strada 1 palazzo F1
Pescara, Viale Pindaro 18/1A – Complesso Piazza Accademia
Varese - Gallarate, Largo Buffoni c/o Torre di Ghiaccio int.2/G
Vercelli - Santhià, Via Gramsci 48 int.B1
Vicenza - Monteviale, Via Biron 102/5/d

Uffici di rappresentanza

Romania, Bucarest, Boulevard Burebista 3
Ungheria, Budapest, Bajza U. 50

Sedi delle altre società del Gruppo

IFIS Finance Sp. Z o.o
Polonia, Varsavia, Pl. Trzech Krzyży 3
Immobiliare Marocco S.p.A.
Venezia – Mestre, Via Terraglio 65

⁽¹⁾Uffici non aperti al pubblico

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Sebastien Egon Fürstenberg
<i>Vice Presidente</i>	Alessandro Csillaghy
<i>Amministratore Delegato</i>	Giovanni Bossi ⁽¹⁾
<i>Consiglieri</i>	Leopoldo Conti Roberto Cravero Andrea Martin Riccardo Preve Marina Salamon

Direttore Generale Alberto Staccione

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Mauro Rovida
<i>Sindaci Effettivi</i>	Erasmus Santesso Dario Stevanato
<i>Sindaci Supplenti</i>	Luca Giacometti Francesca Rapetti

Società di Revisione KPMG S.p.A.

Membro di Factors Chain International



⁽¹⁾ All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

Indice

Relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2009

Prospetti contabili	5
Nota informativa	9
Note di commento e osservazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e fatti più significativi del periodo	11
Evoluzione prevedibile della gestione	18
Ripartizione dell'impiego e del turnover per area geografica e per settore merceologico	20
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998	22

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in migliaia di euro)

ATTIVO	PERIODO		VARIAZIONE	
	31/03/2009	31/12/2008	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	19	15	4	26,7%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	477	396	81	20,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.143	3.134	9	0,3%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.826	---	5.826	---
Crediti verso banche	102.684	207.102	(104.418)	(50,4)%
Crediti verso clientela	973.919	1.008.649	(34.730)	(3,4)%
Attività materiali	34.559	34.217	342	1,0%
Attività immateriali di cui:	3.538	3.459	79	2,3%
- avviamento	762	837	(75)	(9,0)%
Attività fiscali	1.962	1.973	(11)	(0,6)%
a) correnti	169	165	4	2,4%
b) differite	1.793	1.808	(15)	(0,8)%
Altre attività	106.705	100.459	6.246	6,2%
TOTALE ATTIVO	1.232.832	1.359.404	(126.572)	(9,3)%

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	PERIODO		VARIAZIONE	
	31/03/2009	31/12/2008	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	467.417	924.189	(456.772)	(49,4)%
Debiti verso clientela	499.092	157.855	341.237	216,2%
Titoli in circolazione	77.851	91.356	(13.505)	(14,8)%
Passività finanziarie di negoziazione	---	2.392	(2.392)	(100,0)%
Passività fiscali	3.640	2.968	672	22,6%
a) correnti	691	25	666	2.664,0%
b) differite	2.949	2.943	6	0,2%
Altre passività	29.568	26.481	3.087	11,7%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.018	1.057	(39)	(3,7)%
Riserve da valutazione	107	107	---	---
Strumenti di capitale	611	611	---	---
Riserve	64.419	44.223	20.196	45,7%
Sovrapprezzi di emissione	59.882	60.766	(884)	(1,5)%
Capitale	34.299	34.299	---	---
Azioni proprie	(9.922)	(9.701)	(221)	2,3%
Utile netto	4.850	22.801	(17.951)	(78,7)%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.232.832	1.359.404	(126.572)	(9,3)%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	PERIODO		VARIAZIONE	
	31/03/2009	31/03/2008	ASSOLUTA	%
Interessi attivi e proventi assimilati	14.316	17.339	(3.023)	(17,4)%
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.442)	(11.174)	2.732	(24,4)%
Margine di interesse	5.874	6.165	(291)	(4,7)%
Commissioni attive	12.173	9.604	2.569	26,7%
Commissioni passive	(783)	(869)	86	(9,9)%
Commissioni nette	11.390	8.735	2.655	30,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	86	38	48	126,3.
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(19)	---	(19)	---
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	---	---	---	---
d) passività finanziarie	(19)	---	(19)	---
Margine di intermediazione	17.331	14.938	2.393	16,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.181)	(1.263)	(918)	72,7%
a) crediti	(2.181)	(1.263)	(918)	72,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	15.150	13.675	1.475	10,8%
Spese amministrative:	(8.078)	(5.934)	(2.144)	36,1%
a) spese per il personale	(5.156)	(4.036)	(1.120)	27,8%
b) altre spese amministrative	(2.922)	(1.898)	(1.024)	54,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(314)	(302)	(12)	4,0%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(211)	(97)	(114)	117,5%
Altri (oneri) proventi di gestione	150	(70)	220	(314,3)%
Costi operativi	(8.453)	(6.403)	(2.050)	32,0%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.697	7.272	(575)	(7,9)%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.847)	(2.025)	178	(8,8)%
Utile netto di pertinenza della capogruppo	4.850	5.247	(397)	(7,6)%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE
(in migliaia di euro)

	ESERCIZIO 2009		ESERCIZIO 2008		
	1°trim.	4°trim.	3°trim.	2°trim.	1°trim.
Interessi attivi e proventi assimilati	14.316	18.883	19.762	18.548	17.339
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.442)	(12.608)	(11.734)	(11.674)	(11.174)
Margine di interesse	5.874	6.275	8.028	6.874	6.165
Commissioni attive	12.173	11.666	10.647	10.083	9.604
Commissioni passive	(783)	(566)	(653)	(840)	(869)
Commissioni nette	11.390	11.100	9.994	9.243	8.735
Dividendi e proventi simili	---	---	1	27.862	---
Risultato netto dell'attività di negoziazione	86	11	(137)	(26.524)	38
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(19)	30	9	(2)	---
a) crediti	---	---	---	---	---
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19)	30	9	(2)	---
Margine di intermediazione	17.331	17.416	17.895	17.453	14.938
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.181)	(1.693)	(1.912)	(1.535)	(1.263)
a) crediti	(2.181)	(1.693)	(1.912)	(1.535)	(1.263)
Risultato netto della gestione finanziaria	15.150	15.723	15.983	15.918	13.675
Spese amministrative:	(8.078)	(8.317)	(6.841)	(6.795)	(5.934)
a) spese per il personale	(5.156)	(5.059)	(4.219)	(4.387)	(4.036)
b) altre spese amministrative	(2.922)	(3.258)	(2.622)	(2.408)	(1.898)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(314)	(361)	(342)	(346)	(302)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(211)	(295)	(167)	(170)	(97)
Altri (oneri) proventi di gestione	150	362	312	362	(70)
Costi operativi	(8.453)	(8.611)	(7.038)	(6.949)	(6.403)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.697	7.112	8.945	8.969	7.272
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.847)	(2.273)	(2.867)	(2.332)	(2.025)
Utile netto di pertinenza della capogruppo	4.850	4.839	6.078	6.637	5.247

Nota informativa

Criteri di redazione

La relazione trimestrale del Gruppo Banca IFIS al 31 marzo 2009 è stata predisposta nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 154-ter del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche.

Il Gruppo Banca IFIS ha predisposto la presente relazione trimestrale sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I prospetti contabili consolidati al 31 marzo 2009 vengono raffrontati nelle voci patrimoniali con il 31 dicembre 2008; riguar-

do ai dati economici viene esposto il confronto tra il 31 marzo 2009 ed il 31 marzo 2008.

Il risultato economico del periodo è esposto al netto delle imposte sul reddito, che riflettono l'onere presunto di competenza del periodo in base alla fiscalità corrente e differita calcolato utilizzando l'aliquota media prevista per l'esercizio in corso.

La relazione trimestrale non viene sottoposta a revisione contabile da parte della Società di revisione.

L'area di consolidamento

La struttura del Gruppo al 31 marzo 2009, invariata rispetto al 31 dicembre 2008, è composta dalla controllante Banca IFIS S.p.A. e dalle società controllate al 100% Immobiliare Marocco S.p.A. e IFIS Finance Sp. Z o. o., entrambe consolidate con il metodo integrale.

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società del Gruppo con riferimento al 31 marzo 2009.

Note di commento
e osservazioni degli amministratori
sull'andamento della gestione
e fatti più significativi del periodo

L'andamento del primo trimestre e il posizionamento del Gruppo Banca IFIS

Lo scenario economico nel quale Banca IFIS esplica il proprio intervento a favore del capitale circolante delle imprese è caratterizzato dal persistere di gravi elementi negativi generali.

La crisi iniziata sin dalla seconda metà del 2007 con le pesanti distruzioni di ricchezza derivate dall'esplosione della "bolla subprime", si è sviluppata prima all'interno del sistema bancario internazionale (culminando con il default di Lehman Brothers nell'ottobre 2008), propagandosi immediatamente dopo sull'economia reale internazionale.

La crisi affonda le sue radici in sopravvalutazioni di attivi e, più in generale, nella sovrastima della capacità di produzione, di generazione di risparmio e della capacità di supportare il debito.

A partire dalla fine del 2008 l'attenzione dei *policy makers*, delle Organizzazioni di Regolamentazione e Vigilanza e delle Istituzioni Creditizie è concentrata ad individuare le soluzioni migliori per affrontare la congiuntura negativa in termini di costi/benefici, anche in modo concordato a livello sovranazionale.

Gli interventi istituzionali coordinati hanno avuto, tra gli altri, anche l'obiettivo di restaurare un clima di fiducia senza il quale il ruolo stesso degli istituti di credito, come oggi noti, perde di significato. Questi interventi hanno progressivamente ripristinato alcuni livelli di operatività sui mercati monetari e finanziari, ma non hanno evitato l'avvio di una pesante contrazione nella produzione industriale e nel Prodotto Interno Lordo in tutto il mondo dell'economia industrializzata.

In questo scenario le istituzioni creditizie attive nel mondo industrializzato, e più segnatamente in Europa e in Italia, hanno ristretto in modo sensibile le condizioni

per l'accesso al credito, penalizzando in modo rilevante la clientela più fragile e marginale; inoltre, le istituzioni creditizie hanno ritenuto opportuno incrementare, in modo altrettanto significativo, le condizioni economiche applicate alla clientela finanziata, e ciò al fine di tener conto della mutata percezione del rischio di credito. Il combinato effetto delle due azioni non configura, per ora, quella temuta stretta creditizia (il cosiddetto "*credit crunch*") che rappresenta il vero momento di rottura nella fisiologia del funzionamento del rapporto tra la banca e l'impresa. Tuttavia dalla prima metà del 2008, per le aziende, è diventato oggettivamente più complicato ottenere la finanza necessaria a supportare il proprio sviluppo e, in taluni casi, a garantire la propria mera sopravvivenza.

E' questo lo scenario nel quale il Gruppo Banca IFIS sviluppa la propria azione, nella consapevolezza della necessità di adattare rapidamente le proprie strategie e l'approccio al mercato, all'interno di un ambiente in continua evoluzione.

Nel corso del primo trimestre 2009 il Gruppo Banca IFIS ha registrato un Turnover (valore dei crediti acquistati nel periodo) pari a 689 milioni di euro, in riduzione del 5,2% rispetto a 727 milioni di euro al 31 marzo 2008, come conseguenza sia del mercato rallentamento nell'operatività industriale rilevato a gennaio e febbraio (con ottima ripresa a marzo e, successivamente, in aprile), sia delle scelte operative e strategiche intraprese dalla Banca. In coerenza con il proprio posizionamento a supporto delle Piccole e Medie Imprese, Banca IFIS ha privilegiato l'attività di finanziamento verso questo segmento di mercato caratterizzato da maggiori margini a fronte di minori volumi. Sono state in particolare eliminate operatività nei confronti di alcune controparti di grandi

dimensioni caratterizzate da elevati volumi e modesta redditività. Il numero dei clienti operativi è passato da 1.990 al 31 marzo 2008 a 2.391 al 31 marzo 2009. La crescita nel numero dei clienti rappresenta il supporto sul quale costruire lo sviluppo atteso anche nei volumi.

Il piano strategico

Il Gruppo Banca IFIS ha avviato da tempo un'azione volta a migliorare la propria capacità relazionale nei confronti della clientela, aumentando la presenza territoriale ed incrementando in modo rilevante la rete commerciale mediante l'introduzione di risorse giovani e motivate.

La risposta del mercato non si è fatta attendere, come testimoniano adeguatamente i tassi di crescita anche in un contesto ambientale negativo.

Il Piano Industriale 2009-2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 9 aprile 2009, conferma l'integrazione tra la storica attività di tipo "transazionale", legata al ruolo di fabbrica prodotto e Banca-Factor, e la nuova attività di tipo "relazionale" a vantaggio dei clienti imprese e degli imprenditori, senza abbandonare l'attività a supporto del capitale circolante delle imprese, ma anzi integrandola con altre attività meglio adeguate a mantenere vivo il rapporto con il cliente nel lungo termine.

La strategia per il triennio 2009-2011 conferma le indicazioni del piano triennale precedente (2008-2010) ed è sintetizzabile come di seguito:

- 1) crescita interna;
- 2) internazionalizzazione;
- 3) distribuzione di nuovi servizi;
- 4) diversificazione della raccolta.

Per quanto riguarda la **crescita interna** è previsto il rafforzamento della rete proprietaria e la diffusione di una maggior cono-

scenza del prodotto factoring; l'apertura di nuove sedi territoriali; la selezione e formazione interna di junior sales su tutto il territorio nazionale; accordi con banche, BCC e banche di media dimensione fortemente radicate al territorio. Il tutto nel contesto che vede Banca IFIS concentrata sull'impresa cliente di piccola dimensione e ad alto potenziale di crescita, meno seguita dalle banche tradizionali, più redditizia, più debole ma con rischio di credito sempre trasferito sul debitore ceduto con standing creditizio più elevato.

La **strategia di internazionalizzazione** del Gruppo, orientata alla gestione ed al finanziamento del capitale circolante delle imprese europee tramite un network tendenzialmente proprietario, viene rallentata per tenere conto dell'attuale contesto di mercato nei paesi target. Sarà particolarmente seguito nel breve termine il canale indiretto rappresentato dal potenziamento dei rapporti commerciali già esistenti e dalla fattiva partecipazione a Factors Chain International quale interlocutore internazionale di eccellenza.

Quanto alla **distribuzione di nuovi servizi** alla clientela, dopo l'avvio dell'accordo di distribuzione per il leasing è in corso di valutazione la distribuzione di prodotti assicurativi. L'approccio consentirà di aumentare in modo significativo la retention della clientela consentendo di mantenere la relazione nel corso del tempo grazie proprio alla molteplicità dei servizi offerti.

Per quanto concerne la **diversificazione della raccolta** e l'ottimizzazione della struttura delle fonti di finanziamento, dopo la realizzazione dell'accesso diretto all'Eurosistema (è stato avviato un programma di cartolarizzazione di crediti commerciali in bonis

che ha generato 280 milioni di titoli utilizzabili per il rifinanziamento), sarà costituito un buffer di riserve disponibili costituite da titoli stanziabili presso l'Eurosistema al fine di neutralizzare il rischio di oscillazione della raccolta *on line* realizzata con Rendimax.

Restano tra gli obiettivi di medio termine della Banca l'allungamento della durata media dei finanziamenti interbancari e *retail*, e la negoziazione di prestiti sindacati o bilaterali qualora le condizioni del mercato rendano ragionevole tale forma di stabilizzazione.

Il conto economico

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Il **margin** di intermediazione passa da 14.938 mila euro del primo trimestre 2008 a 17.331 al primo trimestre 2009, evidenziando ancora una volta una marcata crescita (+16%). Tale incremento conferma la capacità del Gruppo di produrre marginalità anche in un contesto macroeconomico difficile.

Le singole componenti del margine di intermediazione rilevano una crescita differenziata nel tempo per effetto del maggiore o minore ricorso da parte della clientela a prodotti caratterizzati da una rilevante componente di servizio i cui proventi sono classificati in maniera indistinta tra le commissioni di factoring.

Nel dettaglio, il **margin** di interesse ha raggiunto 5.874 mila euro nel primo trimestre 2009 il lieve decremento rispetto a 6.165 mila euro dell'omologo periodo dell'esercizio precedente. Tale riduzione risulta condizionata dall'attivazione di nuove fonti di funding storicamente non utilizzate dal Gruppo, i cui benefici

risultano però rilevanti in termini di diversificazione delle fonti di raccolta.

Relativamente agli interessi passivi, il successo della raccolta *retail* tramite il conto deposito *on line* Rendimax, ha comportato, da un lato, una notevole affluenza di liquidità, dall'altro, un aumento degli oneri finanziari. Dopo il notevole successo iniziale, ottenuto anche grazie all'ottima remunerazione offerta, è ora in corso un'azione volta al contenimento del costo di Rendimax.

Per quanto concerne la raccolta interbancaria tradizionale, essa si caratterizza per essere a breve/brevissimo termine a tasso fisso (negoziato di volta in volta alla scadenza). In presenza di repentine discese dei tassi di interesse la diminuzione del costo della raccolta si materializza con un certo ritardo che viene integralmente recuperato in presenza di tassi più stabili e con effetti opposti in caso di rapida salita dei tassi di interesse.

L'incremento nei costi della raccolta è stato in parte mitigato da un aumento della marginalità richiesta alla clientela, conseguenza delle mutate condizioni economico-finanziarie che hanno comportato, tra l'altro, un aumento della rischiosità degli impieghi.

Come esplicitato nelle strategie di diversificazione della raccolta, Banca IFIS ha intrapreso, nel corso del secondo trimestre 2009, un'azione finalizzata a presidiare i rischi connessi a impreviste oscillazioni della raccolta *retail* tramite l'impiego di liquidità in titoli stanziabili presso l'Eurosistema. Il rendimento di tali attività consentirà anche di mitigare il costo di tale forma di raccolta.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a 11.390 mila euro, contro 8.735 mila euro del primo trimestre 2008 in aumento del 30,4%. Pur in presenza di una

diminuzione del turnover (-5,2% rispetto al primo trimestre 2008), la clientela ha infatti aderito all'incremento nella remunerazione del servizio di gestione e garanzia dei crediti offerto dal Gruppo; tale incremento è dovuto sia all'aumento del numero dei clienti operativi (+20% rispetto al 31 marzo 2008), sia della complessità di gestione (causato dall'allungamento nei tempi di incasso da parte dei debitori ceduti), nonché all'aumento del rischio implicito nel portafoglio crediti in una congiuntura economica recessiva.

Il margine di interesse e le commissioni nette incidono sul margine di intermediazione rispettivamente per il 41,3% e per il 58,5%.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** del primo trimestre 2009 sono pari a 2.181 mila euro, contro un valore di 1.263 mila euro iscritto nel primo trimestre 2008 (+72,7%). L'incremento nelle rettifiche di valore su crediti è la diretta conseguenza della congiuntura economica. La voce risulta peraltro ancora inferiore alle previsioni di budget.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** generato nel primo trimestre 2009 è risultato pertanto pari a 15.150 mila euro con un incremento del 10,8% rispetto ai 13.675 mila euro del primo trimestre 2008.

La formazione dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I **costi operativi** hanno registrato un incremento del 32% giustificata dal potenziamento della struttura, soprattutto in termini di risorse umane. La voce passa da 6.403 mila euro nel primo trimestre 2008 a 8.453 mila euro nel primo trimestre 2009.

Il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (*cost/income ratio*) al 31 marzo 2009 è pari al 48,8% rispetto al 42,9% al 31 marzo 2008 e rispetto al 42,8% al 31 dicembre 2008.

Nel dettaglio, le **spese per il personale** passano da 4.036 mila euro nel primo trimestre 2008 a 5.156 mila euro nel primo trimestre 2009 (+27,8%); l'incremento è fisiologico e corrisponde alle aspettative esplicitate nel piano strategico, che prevede un forte sviluppo della Banca.

Sotto questo aspetto, è stata posta particolare cura alla selezione di risorse dedicate, in particolare alla struttura commerciale, ma anche alle aree di direzione, che hanno raggiunto un livello adeguato all'assetto organizzativo attuale e di medio termine della Banca.

Si segnala che la struttura ha raggiunto n. 291 addetti e che nel periodo 1 aprile 2008 - 31 marzo 2009 si è incrementata di n. 66 risorse, pari al 29,3% rispetto al numero al 31 marzo 2008.

Le **altre spese amministrative** nel primo trimestre 2009 hanno raggiunto 2.922 mila euro contro 1.898 mila euro dell'omologo periodo dell'esercizio precedente (+54%) in conseguenza sia del maggior presidio ai processi organizzativi e di controllo, sia del potenziamento della presenza territoriale, i cui benefici economici saranno percepibili in un orizzonte temporale di breve/medio termine.

Rispetto al quarto trimestre dell'esercizio precedente la voce è in diminuzione del 10,3%.

Le **rettifiche di valore nette su attività immateriali** si attestano al 31 marzo 2009 a 211 mila euro, in aumento del 117,5% rispetto al primo trimestre 2008 riferibile principalmente al potenziamento di supporti informatici, mentre le **rettifiche di valore**

nette su attività materiali risultano pari a 314 mila euro nel primo trimestre 2009 rispetto ai 302 mila euro del primo trimestre 2008 (4%).

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 150 mila euro nel primo trimestre 2009 contro oneri netti pari a 70 mila euro nel primo trimestre 2008. La voce è riferita principalmente ai ricavi derivanti da recuperi di spese a carico di terzi; la relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare spese legali e imposte indirette. La voce include, tra l'altro, gli effetti negativi di accordi transattivi con clientela.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del primo trimestre 2009 si attesta a 6.697 mila euro rispetto ai 7.272 mila euro nel primo trimestre 2008 (-7,9%).

La formazione dell'utile netto

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono stimate nel primo trimestre 2009 in 1.847 mila euro, (-8,8% rispetto ai 2.025 mila euro del primo trimestre 2008).

L'**utile netto** del primo trimestre 2009 totalizza 4.850 mila euro contro 5.247 del primo trimestre 2008 (-7,6%). La flessione è imputabile all'aumento dei costi operativi, conseguenza dei maggiori investimenti in termini di risorse umane e della maggiore presenza territoriale attuata in conformità alle strategie delineate nel piano industriale. In assenza di utili di terzi, il risultato è interamente riferibile al Gruppo.

I principali aggregati patrimoniali

Il Gruppo è attivo in modo pressoché esclusivo nel comparto del

finanziamento del capitale circolante delle imprese italiane ed europee tramite l'utilizzo del factoring.

Nello specifico, per quanto concerne le attività finanziarie (*subprime*, derivati) il cui andamento ha segnato negativamente i recenti risultati di alcune istituzioni creditizie, è opportuno segnalare che il Gruppo Banca IFIS non ha alcuna esposizione diretta o indiretta in mutui *subprime*; non ha alcuna esposizione relativa all'investimento in prodotti finanziari aventi come attività sottostante tali mutui o ad essi facenti riferimento; non ha alcuna esposizione relativa alla prestazione di garanzie connesse a tali prodotti. Inoltre il Gruppo Banca IFIS non ha mai effettuato attività in prodotti finanziari derivati per conto terzi e ha limitato l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dal rischio di mercato.

I crediti verso clientela

Il totale dei crediti netti verso la clientela ha raggiunto al 31 marzo 2009 il livello di 974 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto ai 1.009 milioni del 31 dicembre 2008 (-3,4%), ma è necessario tenere conto dei picchi di operatività che tradizionalmente caratterizzano la fine di ogni esercizio; la voce risulta infatti in aumento dell'8,6% rispetto ai 896 milioni di euro al 31 marzo 2008. Infatti, a fronte di una diminuzione dei volumi di crediti negoziati che diminuiscono del 5,2% rispetto al primo trimestre 2008, si assiste ad un incremento dell'impiego per effetto del controllato e in parte concordato allungamento dei tempi di pagamento dei debitori.

Gli impieghi vivi netti, non comprensivi delle sofferenze nette pari a 14 milioni di euro, sono pari a 960 milioni di euro, contro 998 milioni di euro al 31 dicembre 2008 e 888 milioni di euro al 31 marzo 2008.

I crediti dubbi

Il totale delle sofferenze verso la clientela si attesta, a valori netti di bilancio, a 13.701 mila euro, in aumento del 30,5% rispetto ai 10.496 mila euro al 31 dicembre 2008. Tale incremento, per quanto rilevante, appare del tutto atteso e all'interno delle previsioni ed è conseguenza del deterioramento rinvenibile sul mercato del credito commerciale per le Piccole Medie Imprese a causa dell'attuale situazione dell'economia internazionale.

L'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti verso clientela risulta pari allo 1,4%, contro l'1% al 31 dicembre 2008. Le rettifiche di valore sono pari al 69,5% dei crediti in sofferenza lordi, rispetto al 73,3% al 31 dicembre 2008. L'incidenza sul patrimonio netto passa dal 6,9% al 31 dicembre 2008 all'8,9% al 31 marzo 2009.

Il totale degli incagli si attesta, a valori netti di bilancio, a 6.507 mila euro in diminuzione rispetto ai 7.093 mila euro al 31 dicembre 2008 (-8,3%). L'incidenza degli incagli netti sul totale dei crediti verso clientela si attesta allo 0,7%, invariata rispetto al 31 dicembre 2008.

Il totale delle sofferenze e degli incagli netti verso clientela risulta pertanto pari a 20.208 mila euro al 31 marzo 2009 in aumento del 14,9% rispetto a 17.589 mila euro al 31 dicembre 2008. L'incidenza del totale delle sofferenze e degli incagli netti sul totale dei crediti verso clientela è risultata pari al 2,1%, in aumento rispetto all'1,6% al 31 dicembre 2008.

I crediti verso banche

Il totale dei crediti verso banche al 31 marzo 2009 è risultato pari a 103 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 207 milioni al 31 dicembre 2008.

L'impiego di risorse finanziarie disponibili presso altri istituti di

credito non rappresenta un'attività centrale per la Banca, e la posizione presenta essenzialmente aspetti contingenti connessi al mantenimento di disponibilità eccedenti sulle scadenze di fine periodo. Inoltre, i titoli ottenuti dal nuovo programma *revolving* di cartolarizzazione di crediti commerciali stanziabili presso l'Eurosistema, hanno comportato il venir meno dell'esigenza di mantenere posizioni lunghe sul sistema interbancario.

L'obiettivo della Banca è pertanto quello di utilizzare le risorse disponibili al fine di incrementare il perimetro operativo dell'attività finanziaria a favore delle imprese clienti.

La raccolta

Banca IFIS ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività, oltre che dai mezzi propri, dal mercato interbancario, dalla raccolta presso l'Eurosistema, mediante operazioni di pronti contro termine aventi per oggetto i titoli ottenuti dalla nuova cartolarizzazione di crediti commerciali (effettuata a partire dall'ottobre 2008), dall'emissione di un prestito obbligazionario convertibile avvenuta nel luglio 2004 ed infine dalla clientela.

La raccolta totale al 31 marzo 2009 risulta pari a 1.044.360 mila euro (-11% rispetto al 31 dicembre 2008). La composizione della raccolta risulta notevolmente modificata dal significativo successo riscosso dal conto deposito Rendimax; infatti, la raccolta dalla clientela (comprensiva delle quote del prestito obbligazionario convertibile in circolazione) incide per il 50,6% sul totale della raccolta rispetto al 16,2% al 31 dicembre 2008. Si riduce di conseguenza la raccolta interbancaria, la cui incidenza passa dal 67,6% del 2008 al 49,4% al 31 marzo 2009.

Nel dettaglio, i debiti verso ban-

che ammontano a 467.417 mila euro (-36,3% rispetto a dicembre 2008), di cui 105.200 mila euro regolati su *e-MID* (-70,8% rispetto a dicembre 2008).

I debiti verso la clientela, pari a 499.092 mila euro, risultano incrementati del 216,2% rispetto al 31 dicembre 2008

I titoli in circolazione sono relativi a certificati di deposito emessi nei confronti di controparti bancarie per 49 milioni di euro e al prestito obbligazionario convertibile “Banca IFIS 2004-2009”, emesso nel luglio del 2004 per un importo nominale di euro 50 milioni, per un importo netto di 28.851 mila euro (-11,3% rispetto al 31 dicembre 2008). Il debito è iscritto nel passivo al netto dei riacquisti di obbligazioni convertibili proprie che sono trattate, nel rispetto dei principi IAS/IFRS, come estinzione del debito, mentre la successiva rivendita è trattata come emissione di nuovo debito. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente al riacquisto di n. 321.294 obbligazioni proprie per un valore nominale di 4.016 mila euro.

Le tensioni sui mercati monetari che hanno caratterizzato parte del 2007 ed il 2008, e che presumibilmente continueranno a segnare le attività di raccolta degli operatori anche nel prossimo futuro, non hanno influenzato l'operatività del Gruppo. Come noto, la difficoltà nel reperimento di risorse sul mercato interbancario è risultata maggiormente evidente per quegli Istituti che fondano la propria liquidità sulla raccolta all'ingrosso, anziché sulla raccolta al dettaglio presso famiglie e imprese. Ciò nonostante la posizione del Gruppo in termini di *Asset-Liability Management* ha consentito di fronteggiare con tranquillità la congiuntura. Le condizioni di liquidità del Gruppo sono sempre state buone e tali sono previste permanere in futuro.

Inoltre l'assegnazione del rating “investment” (*BBB-*) da parte dell'agenzia di rating Fitch, confermata il 9 febbraio 2009, consente il mantenimento, anche prospettico, nella quantità e nella qualità della raccolta.

Le attività immateriali e materiali

Le attività immateriali si attestano a 3.538 mila euro, con un incremento del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2008 dovuto essenzialmente al potenziamento dei supporti informatici. La voce comprende l'avviamento, per 762 mila euro, che emerge dal processo di consolidamento della partecipazione in IFIS Finance Sp. Z o. o..

Le attività materiali si incrementano da 34.217 mila euro al 31 dicembre 2008 a 34.559 mila euro (+1%).

Gli immobili iscritti a fine periodo tra le immobilizzazioni materiali includono: l'immobile sito in Mestre – Venezia assunto in locazione finanziaria che ha ospitato dal 2001 e fino al mese di dicembre 2005 la Direzione Generale, successivamente in parte sublocato alla società controllante La Scogliera S.p.A.; l'importante edificio storico “Villa Marocco” sito in Mestre sul quale è stato approvato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali del Veneto Orientale un progetto di ristrutturazione ed ampliamento sostanzialmente completato nel mese di dicembre 2007, che è divenuto la nuova sede di Banca IFIS già dal mese di dicembre 2005; la sede dell'ufficio di rappresentanza in Bucarest; infine un immobile direzionale locato in Padova e un'unità immobiliare di valore residuale destinata all'alienazione.

Il valore finale dell'immobile che ospita la nuova sede della Banca, nonché il valore dell'immobile che l'ha ospitata fino a dicembre 2005, risultano supportati da perizia effettuata da soggetti esperti nella valutazione di immobili di

pregio. L'immobile “Villa Marocco” non viene ammortizzato in considerazione del fatto che il valore residuo stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Il patrimonio

In assenza di patrimonio attribuibile a terzi, il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo si attesta al 31 marzo 2009 a 154.246 mila euro, contro i 153.106 mila euro al 31 dicembre 2008. Nel corso del primo trimestre 2009 il patrimonio si è incrementato per l'utile del periodo pari a 4.850 mila euro, per la vendita di azioni proprie pari a 1.111 mila euro e per gli effetti della contabilizzazione a riserve di alcune voci in aderenza ai principi IAS/IFRS per un importo complessivo pari a 58 mila euro; è diminuito per effetto dell'acquisto di azioni proprie pari a 2.216 mila euro e per la differenza cambi derivante dal consolidamento della controllata IFIS Finance Sp. Z o.o pari a 2.663 mila euro.

Altre informazioni

Il rating di Fitch

Il 9 febbraio 2009, l'agenzia di rating internazionale Fitch ha confermato per il quarto anno consecutivo il rating “*BBB-*” a Banca IFIS S.p.A..

In particolare, Fitch ha confermato le valutazioni Long Term a “*BBB-*”; la valutazione Short-Term a “*F3*”; la valutazione Individual a “*C*”; inoltre l'agenzia ha confermato il Support Rating a “*5*”. L'Outlook è stabile.

Operazioni su azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria del 9 aprile 2009 ha rinnovato l'autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. codice civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98, stabilendo un intervallo di prezzi entro il quale le azioni possono essere acquistate compreso tra un minimo di 2 euro ed un massimo di 40 euro, per un ammontare massimo di 20 milioni di euro. L'Assemblea ha inoltre stabilito un termine di durata dell'autorizzazione pari a 18 mesi dalla data di assunzione della delibera.

Al 31 dicembre 2008 Banca IFIS deteneva n. n. 1.167.350 azioni proprie, per un controvalore di 9.701 mila euro (prezzo medio di carico 8,31 euro per azione) ed un valore nominale di 1.167.350 euro.

Nel corso del primo trimestre 2009 Banca IFIS ha acquistato, al prezzo medio ponderato di euro 5,64, n. 392.987 azioni proprie per un controvalore di 2.216 mila euro ed un valore nominale di 392.987 euro, e ha venduto, al prezzo medio di euro 5,59, n. 198.901 azioni proprie per un controvalore di 1.111 mila euro ed un valore nominale di 198.901, realizzando una perdita per 884 mila euro che, in ossequio ai principi contabili internazionali, sono state iscritte a riserve patrimoniali.

La giacenza complessiva alla fine del primo trimestre 2009 risulta pertanto pari a n. 1.361.436 azioni proprie per un controvalore di 9.922 mila euro (prezzo medio di carico 7,29 euro per azione) ed un valore nominale pari a 1.361.436 euro.

Operazioni su obbligazioni proprie

Al 31 dicembre 2008 Banca IFIS deteneva n. 1.440.708 obbligazioni proprie per un controvalore di 18.015 mila euro ed un valore nominale pari a 18.008.850 euro. Nel corso del primo trimestre 2009 Banca IFIS ha acquistato n. 321.294 obbligazioni proprie per un controvalore di 4.020 mila euro ed un valore nominale di 4.016.175 euro e ha venduto n. 4.800 obbligazioni proprie per un controvalore di 62 mila euro ed un valore nominale di 60.000 euro.

La giacenza complessiva al 31 marzo 2009 risulta pertanto pari a n. 1.757.202 obbligazioni proprie per un controvalore di 21.973 mila euro ed un valore nominale pari a 21.965.025 euro.

Esercizio stock options

Al 31 marzo 2009 risultano in essere i seguenti piani di stock options:

- Piano N. 4 (deliberato il 30 aprile 2007) che ammonta a n. 204.500 azioni del valore nominale di 1 euro, sottoscrivibili al prezzo di 10,10 euro che potrà essere esercitato nel periodo 1 settembre – 31 dicembre 2010, di cui 64.500 offerte in sottoscrizione agli amministratori e 140.000 offerte in sottoscrizione alla generalità dei dipendenti.
- Piano N. 5 (deliberato il 30 aprile 2007) che ammonta a n. 240.000 azioni del valore nominale di 1 euro, sottoscrivibili al prezzo di 10,10 euro che potrà essere esercitato nel periodo 1 gennaio – 30 aprile 2011, di cui 59.200 offerte in sottoscrizione agli amministratori e 180.800 offerte in sottoscrizione alla generalità dei dipendenti.

Fatti di rilievo avvenuti

nel periodo

Apertura Succursale di Parigi

In data 1 gennaio 2009, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza, ha preso formalmente avvio l'attività della succursale di Parigi, nel quadro del potenziamento della presenza territoriale europea del Gruppo Banca IFIS, parte integrante del Piano Strategico. L'attività della *branch* consentirà un migliore monitoraggio e gestione dei flussi di lavoro originati in Francia nei confronti di imprese italiane, ed originati in Italia e nelle altre aree di presenza della Banca nei confronti di imprese francesi.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura di periodo

Rendimax vincolato

A partire dal 4 maggio 2009, la Banca ha ampliato la propria offerta *retail* attraverso Rendimax Vincolato. I clienti potranno scegliere rendimento, durata ed ammontare delle somme vincolate (con un minimo 5 mila euro). La formula prevede altresì l'accredito anticipato degli interessi sul conto Rendimax di base.

Il conto deposito Rendimax Vincolato, così come Rendimax base, è in forma *on line* e senza costi per il cliente.

Non si sono verificati altri eventi di rilievo successivi alla data di chiusura del periodo e fino all'approvazione della presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dell'economia per i prossimi nove mesi del 2009 appare ancora improntato in senso negativo, anche se la situazione sembra in corso di stabilizzazione e molti osservatori prevedono scenari di miglioramento a partire dal 2010. La Commissione europea valuta il decremento del Pil italiano nel 2009 del 4,4%, poco più che nell'Eurozona, restando intorno a zero nel 2010 a suggello della recessione più profonda ed estesa dal dopoguerra ad oggi.

La disponibilità del sistema bancario al finanziamento delle Piccole Medie Imprese appare moderata e in contrazione, essendo condizionata sia da valutazioni di conformità ai requisiti di Basilea 2, sia dalla repentina rivalutazione del rischio di credito rilevabile sul mercato, sia infine da considerazioni in ordine alla migliore allocazione delle risorse disponibili.

In un contesto di tassi di interesse sui mercati monetari molto contenuti, l'incremento nei ricavi per gli intermediari, frutto dell'allargamento degli spread e dei ricavi commissionali, non sembra in grado di compensare l'accresciuta rischiosità negli impieghi generali bancari nei confronti delle imprese. Questa maggiore rischiosità può invece risultare contenuta dall'utilizzo di operati-

vità come il factoring che comporta il trasferimento del rischio su debitori meritevoli.

Il Gruppo Banca IFIS ha provveduto, in considerazione dei recenti andamenti sul mercato del credito e della liquidità, a selezionare la clientela concentrando la propria azione su controparti di minori dimensioni e a maggiore redditività, con rischio controllato ed, in particolare, trasferito sulla controparte debitore ceduto, che come di consueto ha merito creditizio superiore a quello del cliente cedente.

L'orientamento strategico e l'impianto organizzativo del Gruppo resta rivolto in questa direzione; la crescita dimensionale attesa nei restanti trimestri del 2009 sarà confermata nel comparto delle piccole e medie imprese, più bisognose di supporto e spesso non adeguatamente seguite dalle banche generaliste. Premessa tale focalizzazione, alla quale Banca IFIS continuerà in ogni caso a prestare massima attenzione, qualora le prospettive sui mercati del credito e della liquidità dovessero migliorare, verrà valutata l'opportunità di intervenire selettivamente anche a favore di controparti di maggiori dimensioni a condizioni economiche comunque vantaggiose.

Sul fronte della liquidità il Gruppo ha posto in essere le azioni necessarie ed opportune per fronteggiare al meglio non solo eventuali situazioni di tensione, ma anche la crescita attesa nei fabbisogni. E' ragionevole prevedere la continuazione del successo della raccolta *on line retail* attuata tramite Rendimax, nonché l'acquisizione delle linee di credito necessarie al migliore supporto finanziario sia dell'attività a favore alle imprese, sia della costituzione dei buffer di liquidità stanziabili presso l'Eurosistema.

In generale le prospettive per il Gruppo Banca IFIS si confermano positive e consentono ottimismo sull'andamento della gestione per i residui trimestri del 2009.

Venezia-Mestre, 7 maggio 2009

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Ripartizione dell'impiego e del turnover
per area geografica
e per settore merceologico

SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA PER AREA GEOGRAFICA

IMPIEGHI

TURNOVER

Nord Italia	47,1%	42,2%
Centro Italia	30,0%	28,4%
Sud Italia	18,9%	17,1%
Estero	4,0%	12,3%
Totale	100%	100%

SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA
PER SETTORE MERCEOLOGICO

IMPIEGHI

TURNOVER

051 prodotti agricoli, silvicoltura e pesca	1,0%	0,8%
052 prodotti energetici	5,0%	5,3%
053 minerali e metalli ferrosi e non	0,2%	0,2%
054 minerali e prodotti a base di minerali	0,6%	0,5%
055 prodotti chimici	0,2%	0,3%
056 prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi	7,0%	7,2%
057 macchine agricole e industriali	2,5%	3,7%
058 macchine per ufficio, elaborazione dati, precis.	0,6%	0,4%
059 materiale e forniture elettriche	1,8%	3,4%
060 mezzi di trasporto	5,0%	6,4%
061 prodotti alimentari, bevande	1,6%	1,2%
062 prodotti tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	3,7%	3,5%
063 carta stampa ed editoria	0,6%	1,0%
064 prodotti in gomma e in plastica	1,2%	1,5%
065 altri prodotti industriali	0,9%	1,3%
066 edilizia e opere pubbliche	13,4%	12,4%
067 servizi del commercio, recuperi e riparazioni	12,2%	11,1%
068 servizi alberghi e pubblici esercizi	0,8%	1,1%
069 servizi dei trasporti interni	1,7%	2,8%
070 servizi dei trasporti marittimi e aerei	---	---
071 servizi connessi ai trasporti	1,5%	0,9%
072 servizi delle telecomunicazioni	2,2%	0,3%
073 altri servizi destinati alla vendita	22,1%	22,0%
000 non classificabili	14,2%	12,7%
<i>di cui soggetti non residenti</i>	<i>4,0%</i>	<i>12,4%</i>
<i>di cui enti finanziari</i>	<i>1,3%</i>	<i>---</i>
<i>di cui altri ⁽¹⁾</i>	<i>8,9%</i>	<i>0,3%</i>
Totale	100%	100%

⁽¹⁾ La voce in questione comprende l'impiego di Banca IFIS nei confronti di aziende operanti nel settore sanitario e nel settore dei servizi ausiliari

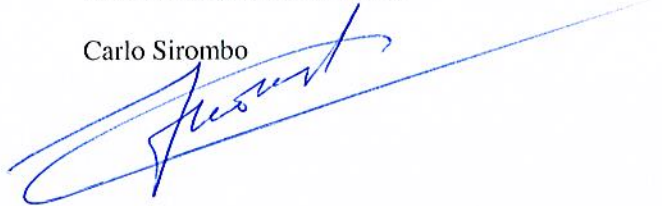
Attestazione ai sensi dell'art.154 - *bis*
del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Carlo Sirombo, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IFIS S.p.A., dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione Trimestrale Consolidata al 31 marzo 2009 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Carlo Sirombo



Mestre, 7 maggio 2009